

PREPARAZIONE DEL PRESEPIO

«Come è noto, oltre alle rappresentazioni del presepio betlemita, esistenti fin dall'antichità nelle chiese, a partire dal secolo XIII si è diffusa la consuetudine, influenzata senza dubbio dal presepe allestito a Greccio da san Francesco d'Assisi nel 1223, di costruire piccoli presepi nelle abitazioni domestiche. La loro preparazione (in cui saranno coinvolti particolarmente i bambini) diviene occasione perché i vari membri della famiglia si pongano in contatto con il mistero del Natale, e si raccolgano talora per un momento di preghiera o di lettura delle pagine bibliche riguardanti la nascita di Gesù» (*Direttorio*, n. 104).

*Il mirabile segno del presepe, così caro al popolo cristiano, suscita sempre stupore e meraviglia. Rappresentare l'evento della nascita di Gesù equivale ad annunciare il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio con semplicità e gioia. Mentre contempliamo la scena del Natale siamo invitati a metterci spiritualmente in cammino, attratti dall'umiltà di Colui che si è fatto uomo per incontrare ogni uomo. E scopriamo che Egli ci ama a tal punto da unirsi a noi, perché anche noi possiamo unirci a Lui. Con questa Lettera vorrei sostenere la bella tradizione delle nostre famiglie, che nei giorni precedenti il Natale preparano il presepe. Come pure la consuetudine di allestirlo nei luoghi di lavoro, nelle scuole, negli ospedali, nelle carceri, nelle piazze... È davvero un esercizio di fantasia creativa, che impiega i materiali più disparati per dare vita a piccoli capolavori di bellezza. Si impara da bambini: quando papà e mamma, insieme ai nonni, trasmettono questa gioiosa abitudine, che racchiude in sé una ricca spiritualità popolare. Mi auguro che questa pratica non venga mai meno; anzi, spero che, là dove fosse caduta in disuso, possa essere riscoperta e rivitalizzata. (Dalla Lettera apostolica *Admirabile Signum* n. 1).*

A metà del cammino di Avvento, a partire dalla Terza domenica, è utile collocare in chiesa un presepio, perché possa contribuire alla preparazione dei fedeli alla solennità del Natale.

È bene porlo in un luogo visibile, ma non centrale, che non coinvolga l'altare e il presbiterio.

BENEDIZIONE DEI "BAMBINELLI"

INIZIO

Quando tutti sono riuniti, si esegue un canto adatto. Poi tutti si fanno il segno della croce, mentre il ministro dice:
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

SALUTO DEL CELEBRANTE

La grazia, la misericordia e la pace di Dio nostro Padre e di Gesù Cristo nostro salvatore sia con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.



MONIZIONE

Il ministro introduce il rito di benedizione con queste o altre parole.

Le immagini di Gesù bambino, espressione della nostra fede, richiamano la presenza e l'amore di Dio nelle nostre case. Mentre invochiamo su di esse la benedizione del Signore, non dimentichiamo che è soprattutto da noi che il Signore attende una coerente testimonianza di vita.

LETTURA DELLA PAROLA

L. Ascoltate la parola di Dio dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (2 Cor 4,1-7)

Fratelli, avendo questo ministero, secondo la misericordia che ci è stata accordata, non ci perdiamo d'animo. Al contrario, abbiamo rifiutato le dissimulazioni vergognose, senza comportarci con astuzia né falsificando la parola di Dio, ma annunciando apertamente la verità e presentandoci davanti a ogni coscienza umana, al cospetto di Dio.

E se il nostro Vangelo rimane velato, lo è in coloro che si perdono: in loro, increduli, il dio di questo mondo ha accecato la mente, perché non vedano lo splendore del glorioso vangelo di Cristo, che è immagine di Dio. Noi infatti non annunciamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore: quanto a noi, siamo i vostri servitori a causa di Gesù. E Dio, che disse: "Rifulga la luce dalle tenebre", rifuse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria di Dio sul volto di Cristo. Noi però abbiamo questo tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi.

Breve esortazione.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio. Segue la preghiera del Signore.

Padre nostro.

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

Il ministro, con le braccia allargate, pronuncia la preghiera di benedizione:

Benedetto sii tu, o Padre, origine e fonte di ogni benedizione, che ti compiacci della crescita spirituale dei tuoi figli; mostraci la tua benevolenza e fa' che portando questi segni di fede e di devozione, ci impegniamo a conformarci all'immagine del Figlio tuo Gesù Cristo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **R.** Amen.

Il ministro asperge con l'acqua benedetta.

CONCLUSIONE

C. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo Spirito.

Il ministro stendendo le mani sui presenti dice:

C. Dio che in Cristo ha rivelato la sua gloria, vi conceda di imitarlo con la santità della vita, perché possiate contemplarlo faccia a faccia nella beatitudine eterna.

R. Amen.

C. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Un canto corale può chiudere la celebrazione.